

DOVE 5 SENSI



La magnifica Cattedrale di Palermo: il portico richiama i caratteri propri dell'architettura catalana, in gotico fiorito.

ASSAPORARE: LE RICETTE DEL CHIOSTRO



Nel 2018, nominata Capitale della cultura italiana, è stata il cuore pulsante del Mediterraneo, accogliendo tanti turisti quanto i suoi abitanti, oltre 600 mila, moltissimi stranieri. Poi non si è più fermata. Perché "in una città come questa non si può mai smettere di guardare, e di guardare con occhi che perciano la pietra, i secoli" scrivono Simonetta Agnello Hornby e Mimmo Cuticchio in *Siamo Palermo* (Mondadori ed, 2019). Fondata dai Fenici novemila anni fa con il nome di *Ziz*, fiore, Palermo trascina con i suoi trionfi di architettura, affabula lo spettatore con mercati che sembrano *tableaux vivants*, stordisce con il fasto di certi palazzi e giardini belvedere. La bellezza è anche là dove l'antico sfiorisce, dove l'incuranza seppellisce la storia. Palermo è una mappa di suoni, odori, rappresentazioni. "È una città che fa venire voglia di scoprirla. È come i grandi amori: ti manca quando sei lontana e ti soffoca quando ci vivi", ha detto Isabella Ragonese. A cominciare dai suoi palazzi, aperti per una del-

Era un convento di clausura, ora è un tempio dell'arte e della dolcezza: nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria le monache dell'Ordine domenicano hanno osservato la preghiera e il silenzio dal 1311 al 2014. Poi, due anni fa, la trasformazione in museo. E la recente idea di attirare il pubblico con una dolceria, **I Segreti del Chiostro**, dove assaggiare torte, marzapane, **frittelle e biscotti** preparati secondo le ricette delle suore in vari monasteri di Palermo, [monasterio santacaterina.com](http://monasterio.santacaterina.com)

le sue manifestazioni più apprezzate, **Le Vie dei Tesori**, che quest'anno si terrà a settembre e a ottobre e coinvolgerà molti città e borghi dell'isola, dal porticciolo di Sant'Erasmus alle ville antiche dell'Arenella (per sei fine settimana, leviedeitesori.it). A Palermo gli occhi saranno tutti per i suoi gioielli di tradizione greca, romana, bizantina, araba, normanna, sveva, francese, spagnola, piemontese, austriaca. Tante sono le tessere del mosaico storico siciliano. Ma sarà un'emozione per tutti i sensi lasciarsi condurre tra gli affreschi, gli stucchi, le maioliche, gli arredi di Palazzo Alliata Villafranca realizzato a metà del

NEL CUORE MEDITER-

Ha il centro storico più grande d'Europa, tesori a cielo aperto e percorsi del gusto che hanno radici nella tradizione. Il capoluogo è anche la frontiera per la sperimentazione: i nuovi spazi dell'Orto Botanico, i luoghi del contemporaneo, la musica di Fabrizio Cammarata



Una veduta del golfo di Palermo. Molte le spiagge attrezzate fino alla fine dell'estate.



TOCCARE: STREET ART IN CAMERA

Arte sulle pareti, sugli arredi, sui cuscini. Design da toccare, come un quadro di cui essere protagonisti, fumetti su cui sedersi, ambienti interattivi. È la nuova arte dell'ospitalità palermitana, le **Afea Art&Rooms**, piccolo hotel non lontano da piazza Florio, dai teatri, con 10 camere che cambiano aspetto spesso. Perché sono decorate, affrescate e personalizzate dai protagonisti della Street Art palermitana (Solo, Diamond, Chekos) o da artisti Pop ispirati dai Pupi, dall'Art Nouveau, ma anche da fumetti e fiabe, da *Braccio di Ferro* ad *Alice nel paese delle meraviglie*, bbafea.it

XVII secolo. Si cammina nei saloni di rappresentanza, ci si incanta davanti alla *Crocifissione* di Van Dyck, alle tele di Matthias Stom e Pietro D'Asaro. Nel silenzio dell'**Oratorio di San Lorenzo**, in via Immacolatella, si evoca il racconto sul clamoroso furto della *Natività coi santi Francesco e Lorenzo*, capolavoro del Caravaggio, rubato nel 1969 e mai ritrovato. Lo sguardo, fuori, abbraccia altri simboli

della città, arabo-normanno: Palazzo Reale, la Cappella Palatina, la Cattedrale, la Chiesa di Giovanni degli Eremiti, il Castello della Zisa. Nel quartiere della Kalsa i profumi dell'**Orto Botanico**, il più grande e antico d'Europa (risale alla fine del Settecento), con ficus giganteschi, fusti secolari e infiorescenze rare, invaderanno anche agli spazi del nuovo Culture Concept Store, un luogo

speciale per leggere, e interagire, i linguaggi degli artisti invitati a riformulare gli ambienti. Al duo **Fallen Fruit**, duo di creativi californiani, David Allen Burns e Austin Young, che hanno incantato il Victoria & Albert Museum di Londra. Il loro intervento *site specific* ha toccato le pareti, rivestendole di carte da parati con i fiori, le piante, le farfalle che nascono nell'Orto Botanico. È un'opera d'arte immersiva per sentirsi tutt'uno con la natura. Un'esperienza simile accade quando si passeggia tra il verde, ascoltando la musica di Fabrizio Cammarata e, nelle notti estive, ammirando le lucciole che illuminano il cammino. In autunno è attesa **Zagara**, mostra floreale da ventimila visitatori. Affidato all'Università di Palermo, che cura anche un herbarium con consultazione digitale e una banca dei semi, l'Orto Botanico oggi lascia un segno nella memoria come fu per Goethe: "Ho passato ore di quiete soavissima, ha un che di fatato: ci tra-



Nell'Orto Botanico verrà inaugurata un nuovo concept store con l'intervento artistico dei **Fallen Fruit**, il duo di artisti californiani Austin Young e

sporta in tempi remoti".

MERCATI, STREET FOOD

Non da meno la natura è stata generosa con la città, che si allunga nella Conca d'oro, con un anfiteatro di montagne e la collina di Santa Rosalia, o Monte Pellegrino, a custode del porto. "Palermo è la città col panorama più bello del mondo" disse Oscar Wilde, "stupenda è la vallata situata fra due mari, con i boschetti di limoni e i giardini d'aranci così perfetti. Molti ragazzotti hanno volti che sanno di grecità, altri proprio da arabi, sembrano tante sculture che girano a cielo aperto". Palermo accoglie, restaura, sfida il nuovo ma "nei sapori è tradizionalista, è una terra legata alle tradizioni, alle proprie radici", precisa Francesco Massaro, a capo della storica **Pasticceria Massaro** (via Ernesto Basile 24) dove banchi e vetrine grondano di arancine, cannoli alla ricotta, sfince di San Giuseppe (una pasta brioche frita e ripiena

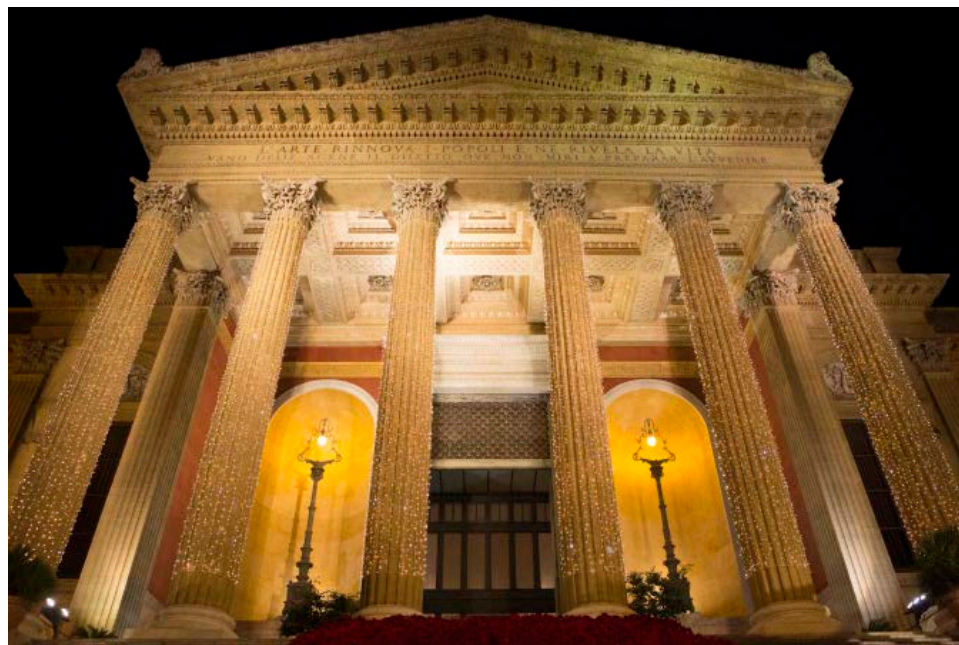


di ricotta). Palermo è tradizionalista anche nei riti, la arancina al posto del crossaint, la iris, un dolce fritto sempre ripieno di ricotta, il pane con la milza, un simbolo della gastronomia di strada", ricorda ancora Francesco Massaro. Le sue vetrine sono vicine allo storico **mercato Ballarò**, il più antico, risale al X secolo con i suoi venditori che lanciano le *abbanniate*, urla e versi dialettali per attirare i clienti. Ci si lascia guidare dai profumi di spezie, agrumi, erbe aromati-

VEDERE LE OPERE DI FRIEDLER

Sono i dipinti di grande formato e le installazioni del belga **Julien Friedler** (1950), filosofo e psicoanalista, a occupare (fino al 10 giugno) gli spazi del **Loggiato di San Bartolomeo**, non lontano dalla monumentale Porta Felice, parte di un ospedale e da poco restaurato. Con la mostra **Mapping**, che unisce spettacolarità, pensiero mitologico e forza evocativa, si entra nell'immaginario dell'artista nato a Bruxelles e promotore, attraverso l'associazione *Spirit of Boz* di una visione umanista che vuole conciliare azione e contemplazione, fondazioneantelia.it





VEDERE: IL GRAND HOTEL



Presto Palermo avrà un nuovo indirizzo per la notte, lo storico **Grand Hotel des Palmes**, dove i restauri, in collaborazione con la Soprintendenza, hanno portato alla luce soffitti, affreschi, intarsi. Offrirà un centinaio di camere, tra cui suite con terrazza panoramica, un roof garden, tre ristoranti, una spa e una piscina coperta in mezzo a un palmeto. Era l'albergo preferito da Richard Wagner, che qui soggiornò nel 1881, non lontano del Teatro Massimo, con una stagione di concerti e spettacoli da non perdere, grandhotel-et-des-palmes.com

che, frittelle di farina di ceci (*panelle*), crocchette di patate (*cazzilli*). Il mercato **Borgo Vecchio**, uno dei quattro più vecchi della città, aperto fino a sera tardi, è frequentato soprattutto dai palermitani, anche solo per darsi appuntamento qui, tra piazza Ucciardone e piazza Sturzo.

UNA NUOVA STAGIONE

Anche a Palermo sono pronti a ripartire. Al **Teatro Massimo** (teatromassimo.it), che nei giorni di chiusura ha visto tantissimi palermitani collegarsi alla web tv e seguire gli spettacoli come *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini (proposta nell'edizione del 2016 con la direzione di Jader Bignamini e l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo) annunciano, dal 15 al 30 settembre, la trilogia mozartiana (*Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*). Non si ascolta solo in questo tempio della musica - il Massimo è stato il primo teatro dell'Opera d'Italia (1897) e il terzo per grandezza in Europa - ma si contempla come un'opera d'arte grazie alle visite guidate. Il teatro è

un capolavoro di stucchi, lampadari di Murano, broccati. Attraverso una scaletta molto ripida si accede alla terrazza che regala uno straordinario colpo d'occhio sull'antica Palermo. Una meraviglia. Anche il **Museo Archeologico Salinas**, che espone una delle più vaste collezioni etrusche al mondo nel monumentale ex Casa dei Padri Filippini, stimola nuovi sguardi dopo aver aperto le porte al contemporaneo con mostre, rassegne di fotografia, concerti, reading. Il suo percorso è stato rinnovato: al piano terra si accede alla nuova "agorà del Salinas" dove si trovano il frontone del Tempio C di Selinunte, il più importante complesso scultoreo dell'arte greca d'Occidente, le gronde leonine del tempio di Himera, le oreficerie della necropoli di



A sinistra, l'ingresso del **Teatro Massimo**. In questa pagina, una delle gare di **auto d'epoca** più avvincenti, **Targa Florio Classica 2020**: si svolgerà dal 15 al 18 ottobre.

Tindari. Nella mappa sensoriale c'è anche **Palazzo Chiaramonte Steri**, imponente edificio del Trecento, tra i primi esempi di stile chiaramontano, dove forme islamiche incrociano stilemi normanni e gotici. Qui bisogna sollevare lo sguardo al soffitto a cassettoni realizzato settecento anni fa. Un bestiario medievale che mette in scena cortigiane, dame, leggende cavalleresche, stemmi nobiliari. Si sta con il naso all'insù, studiando simbologie, misteri. Sul litorale di Palermo sono tornate a brillare le architetture Liberty dello **Stand Florio** (standflorio.it), armoniosa costruzione progettata nei primi anni del Novecento dall'architetto Ernesto Basile. Lo commissionò, nel 1905, l'imprenditore Vincenzo Florio, che immaginò uno spazio

per lo sport e il divertimento. Oggi è uno spazio polivalente, un Contemporary Hub dove si ascolta musica, si assiste alla proiezione di un film, si gusta un aperitivo al **Caffè Targa**. E nell'edificio, un tempo adibito agli scommettitori del Tiro al Piccione, si

apprezza la cucina di Carlo D'Amato, sapori decisi, in bilico tra tradizione e innovazione. Resta il tempo per lasciarsi accarezzare dalla brezza che attraversa il giardino, oltre tremila specie in omaggio a Donna Franca Florio. Un rifugio dei sensi. **D**

ASSOPORARE: AROMI



"L'odore del vino lo conosco dal giorno del battesimo perché mi hanno messo in bocca un ciuccio intinto nel bianco". Enrica Spadafora, 24 anni, laurea in economia aziendale, oggi è una guida per le giovani vignaiole siciliane. Perché sa coniugare economia ed ecologia. L'azienda dei **Principi di Spadafora** è infatti votata al biologico: dalla vigna alla cantina, dalla bottiglia (con vetro più leggero) al tappo, in canna da zucchero. Il vino più profumato? Si chiama come lei, un brut metodo classico di Grillo, che le ha dedicato il padre Francesco. Da assaggiare in un wine bar di Palermo come Tuttibrilli in via Principe di Villafranca 54, spadafora.com